

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4162 del 07/09/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Azienda Agricola Freschi Marco" - comune di Vetto.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4291 del 07/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette SETTEMBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 22770/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" – comune di **Vetto**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" avente sede legale in Comune di San Polo d'Enza – **Via Eisengen n.26/1** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di agriturismo, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.PG/114819 del 07/08/2020;

Richiamata la precedente Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale DET-AMB-2019-4318 del 19/09/2019 rilasciata da Arpae all' "**Azienda Agricola Freschi Marco**", per il medesimo sito, prima delle modifiche all'attività e agli impianti successivamente proposti dalla Ditta e formalizzati con la sopra richiamata istanza;

Preso atto che l'istanza prot.n.PG/114819 del 07/08/2020 è relativa ad un progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato adibito ad attività agrituristica articolato in tre camere per l'accoglienza degli ospiti, una sala per la somministrazione colazioni, un'ala benessere dotata di spa ed un locale interno per la degustazione, preparazione, presentazione e vendita di prodotti agricoli, così come definito nella SCIA registrata al protocollo n. 2485 del 03/08/2020 del SUAP per l'Appennino Reggiano.

Tenuto conto che, relativamente alle acque reflue generate dall'attività agrituristica sopra dettagliata, la Ditta dichiara che, trattandosi di acque reflue provenienti dai servizi igienici delle camere destinate all'accoglienza degli ospiti e dall'angolo cucina destinato non alla preparazione dei cibi bensì alla somministrazione delle colazioni ovvero al riscaldamento di prodotti dell'azienda agricola preparati in altra sede, sono riconducibili alle normali attività del metabolismo umano e quindi classificabili come acque reflue assimilate alle domestiche per legge; Inoltre, relativamente alla vasca idromassaggio della zona benessere, la Ditta non prevede scarico in quanto verrà installato di un impianto a ricircolo acqua a servizio della stessa;

Ritenuto pertanto che le sopra descritte acque reflue originatesi dal fabbricato oggetto di ristrutturazione ristrutturato, derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica, siano classificabili come acque reflue domestiche ai sensi dei punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Vetto PG/125116 del 01/09/2020 in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/124127 del 31/08/2020 relativa allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" ubicato nel Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e dei punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003;

2) che la presente Autorizzazione Unica Ambientale sostituisce l'Atto DET-AMB-2019-4318 del 19/09/2019 rilasciata da Arpae all' "Azienda Agricola Freschi Marco" per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e dei punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003;

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e dei punti 2.1 e 2.2 della DGR 1053/2003 ;

Il fabbricato oggetto di ristrutturazione e della presente autorizzazione è rivolto ad attività agrituristica. All'interno di esso si originano acque reflue provenienti dai servizi igienici delle camere destinate all'accogliimento degli ospiti e dalla cucina a servizio di un locale degustazione e vendita di prodotti agricoli per un carico inquinante totale previsto di 5 AE (abitanti equivalenti);

I suddetti reflui sono da considerarsi domestici in quanto costituiti da reflui derivanti dal metabolismo umano e dall'attività riconducibile alle attività di un'abitazione civile e rientrano al punto 2.2 della DGR 1053/2003;

Lo schema della rete scolante e dei sistemi di trattamento dei reflui, indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione, prevede la completa separazione fra la gestione delle acque meteoriche, non oggetto di autorizzazione ai sensi della D.G.R. n. 286/2005, e quella delle acque reflue domestiche. Queste ultime sono trattate da un impianto costituito da:

- pozzetto degrassatore (per i reflui originati dal locale cucina)
- fossa imhoff da 1850 l
- filtro batterico anaerobico da 3,3 mc

Il corpo idrico recettore è un fossato interpodereale sfociante nel Rio Tassarò.

Prescrizioni:

1. il volume del pozzetto degrassatore, in considerazione del numero di abitanti equivalenti, dovrà avere un volume pari ad almeno 250 l;
2. L' impianto di depurazione (degrassatore, fossa Imhoff, e filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
3. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
4. Il pozzetto di ispezione a valle dell'impianto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
5. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia (SCIA prot. 2485 del 03/08/2020) sia quelle presentate per la presente AUA;
6. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque reflue domestiche devono essere mantenute separate.
7. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
8. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;

9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
10. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.